

# Lavoro e crescita, governo verso il 2018

- Gentiloni si prepara ad arrivare a fine legislatura: investimenti e taglio del cuneo fiscale
- Piano da 4 miliardi per le periferie. Damiano: «Nuovo welfare per gli autonomi» **P.2-3**

# Meno tasse, periferie e lavoro, Gentiloni "vede" il 2018

- Il premier: «La scadenza è fine legislatura». Alfano: «Non è governo breve». Firmato piano periferie da 4 miliardi. Interventi sul cuneo fiscale

**Firmato con l'Anci il piano su riqualificazione urbana e sicurezza nelle periferie delle prime 24 città su 120**

**Palazzo Chigi vuole assicurare l'Europa e i mercati sulla stabilità del Paese. Faro su Def e Stabilità**

**L'agenda dell'esecutivo comprende giovani, Sud, povertà e crescita**

**Federica Fantozzi**

Ha scelto il salotto più televisivo più consolidato d'Italia, "Domenica In" sulla Rai, per veicolare il suo messaggio «rassicurante». Mentre il Pd è in preda alla tempesta perfetta dell'inchiesta Consip e del congresso imminente, Paolo Gentiloni pronuncia la sua dichiarazione più politica dall'entrata in carica come premier: il governo arriverà a fine legislatura. Compatibilmente con le circostanze che vanno dal quadro delle alleanze alla legge elettorale che verrà, ovvio. Ma per la prima volta la squadra «fotocopia» dell'ex esecutivo Renzi vede il traguardo del 2018.

Compreso il ministro degli Esteri Angelino Alfano che chiosa da Bruxelles: «Non sarà un governo breve, può stare nella media di quelli italiani». L'auspicio di votare alla scadenza na-

turale del quinquennio è condiviso dal presidente del Senato Pietro Grasso, che lascia capire l'assenza di novità sul cammino della legge elettorale: «È in Parlamento, nessuno ostacola i partiti». Vale a dire: spetta a loro trovare un accordo, al momento lontano.

Il punto, però, adesso è assicurare i mercati e gli interlocutori internazionali che l'Italia non è in balia dell'instabilità, non ha interrotto il cammino delle riforme e del risanamento, non marcia verso una resa dei conti politico-giudiziaria. Su questo fronte, Gentiloni è netto: «Ho fiducia in Lotti». Cioè: calma e gesso. Un tentativo di calmare le acque, un modo per convincere tutti nel Pd ad attendere gli sviluppi dell'inchiesta prima di ulteriori fibrillazioni.

**Agenda di fine legislatura**

Quella di Gentiloni non è solo un'e-nunciata di prospettiva. Allo studio di Palazzo Chigi c'è l'agenda di fine legislatura, in parte già annunciata da Gentiloni nell'intervista televisiva. Un programma economico e sociale che comprende misure per i giovani e per la crescita.

Il taglio di cinque punti del cuneo fiscale, concordato con il ministro Pa-



doan: scelte di alleggerimento del costo del lavoro (in Italia molto alto) soprattutto per i neoassunti. Decisioni che l'Europa chiede da tempo e che potrebbero compensare la fine degli incentivi per le assunzioni (rimasti solo per il Mezzogiorno). Poi il Def, che non può nascere avulso dalla legge di Stabilità che vedrà la luce a ottobre prossimo: riduzione delle tasse sul lavoro, misure anti-povertà, sgravi per il Sud. Un appuntamento su cui Bruxelles - che chiede una manovrina aggiuntiva da tre miliardi e mezzo in primavera e teme il rialzo del deficit - ha acceso un faro e a cui l'Italia non può presentarsi sull'onda della «provvisoria».

Anche perché si tratterà di spiegare bene le coperture, che in parte potrebbero arrivare dalla lotta all'evasione fiscale e dalla spending review. Ma basteranno? per il momento Gentiloni si regala una stoccata sull'Europa «rigida sulle virgole di bilancio e non sulle decisioni sui migranti». Ovvero, il governo si prepara a chiedere una più equa ripartizione delle quote dei flussi che finora, al di là delle parole e a causa della completa volontarietà della clausola, è mancata.

**Riforme e cuneo fiscale**

Ancora, riforme «strutturate» quali la legge quadro sulla concorrenza, il piano del trasporto pubblico (che dovrà, ad esempio, regolare i rapporti tra taxi e Uber), la riforma del processo penale. E il piano periferie, firmato ieri con l'Anci: 120 interventi di messa in sicurezza e riqualificazione urbana, un miliardo e mezzo di costo totale di cui 500 milioni di euro già stanziati.

Il premier accenna appena a leggi più controverse, come lo ius soli o il testamento biologico che il 13 marzo approderà nell'aula di Montecitorio. Per il fine vita ci sono poche possibilità di non finire nel nulla, come accaduto nella legislatura precedente. Fatto sta che l'assemblea dei deputati con Gentiloni - la prima del suo mandato - è calendarizzata proprio per il 14 marzo. E all'ordine del giorno c'è l'agenda di governo: un modo per serrare le fila e per sentire il polso del gruppo parlamentare.

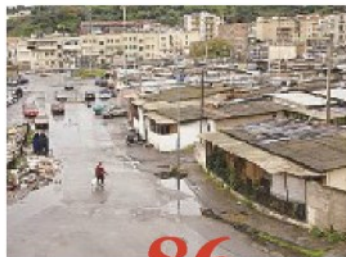
**Periferie e sicurezza**

Ieri i boatos davano per non concordata con Renzi la dichiarazione del premier sulla durata del governo. Gentiloni però non è andato oltre, anzi. Ha vo-

luto ribadire la continuità nel lavoro sulle periferie: «Sono contento di aver mantenuto l'impegno di Renzi. Oggi si materializza un impegno da 500 milioni per i 24 progetti migliori classificati per le periferie. Il progetto riguarda 120 interventi, e gli impegni economici e le disponibilità per completare questo percorso ci sono. Dal Cipe sono arrivati 120 milioni sui 1,6 miliardi. Gli altri 800 milioni fanno parte del Fondo per le infrastrutture. Questi 2,1 miliardi complessivi saranno poi integrati da altri fondi pubblici e da fondi privati. L'insieme di interventi arriva a circa 3,9 miliardi. Ha ragione il sindaco di Bari Antonio Decaro quando dice che non deve trattarsi di un una tantum».

Gentiloni ha inoltre sottolineato che «il concetto di periferia è sempre meno geografico, attraversa le nostre città, e quindi intervenire per migliorare il tessuto urbano rafforza le nostre città». Questi progetti «mirano alla qualità, alla sostenibilità anche ambientale», con interventi che vanno su tantissime materie. «dal verde pubblico alla scuola, dalla cultura alla mobilità».

**Gli investimenti per le città**



**Messina 86 milioni**  
Tra gli obiettivi anche il recupero di due quartieri storici con baracche risalenti al terribile terremoto del 1908



**Genova 24 milioni**  
Al centro del progetto c'è la riqualificazione dell'area di Sampierdarena-Campasso-Certosa



**Roma 18 milioni**  
Una quota delle risorse disponibili per la capitale verrà destinata ad interventi nell'area di Ostia



**Milano 50 milioni**  
*Le risorse per finanziare il programma "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana"*

**Napoli 27 milioni**  
*Il valore complessivo del progetto, dal titolo "Restart Scampia: da margine urbano a centro dell'area metropolitana"*



**Cagliari 26 milioni**  
*Intervento diviso in tre lotti tra il Colle di Tuixeddu e la laguna di Santa Gilla, nel quartiere di Sant'Avendrace*